

# Agricoltura Le cantine cooperative sfidano la crisi

# L'inflazione fa frenare

# i consumi di vino

Jacopo Zuccari

PERUGIA - L'estate di S.Martino apre la stagione dei bilanci per le Cantine cooperative vitivinicole dell'Umbria. La vendemmia è ormai alle spalle ("la quantità è in calo, ma la qualità del 2008 è di alto livello", dicono gli imprenditori), il presente è fatto di speranze e soddisfazione. Sono arrivati riconoscimenti e apprezzamenti da "Gambero Rosso" e dalla guida dei Vini Veronelli. Sul futuro incombono, però, i venti della crisi finanziaria, già abbattutisi sulle Borse.

"Il settore agricolo attraversa una fase non facile - ha ammesso Luigi Minelli, presidente di Fedagri-Concooperative - Del resto, un pò tutti i comparti produttivi e industriali dell'economia italiana sono in difficoltà a causa di una congiuntura economica negativa. La chiusura della campagna vitivinicola si chiude per le nostre aziende in modo incoraggiante nei risultati: il 35% della produzione di vino in Umbria - circa 135.000 ettolitri - proviene dalle nostre cantine." Occhi e palati sono rivolti alle cantine, ma l'inflazione in costante crescita scon-

siglia i consumatori dall'inseguire le spese cosiddette "superflue". Ne sanno qualcosa i produttori di vino novello. Per l'anno in corso si prevede un calo del 10-12% nelle vendite. "Avvertiamo una grande preoccupazione per la recessione in atto - ha sottolineato Graziano Pedetti, presidente di Anca Legacoop Umbria - La crisi si fa sentire in termini di perdita di potere d'acquisto. Da parte nostra, in ogni caso, è massimo l'impegno a mantenere un rapporto qualità/prezzo attento alle possibilità economiche delle famiglie".

Complessivamente, le Cantine cooperative di Fedagri in Umbria possono contare su oltre 3.500 aziende, presenti in otto aree Doc e Docg regionali e con un fatturato complessivo aggregato che raggiunge i 32 milioni di euro. "Invitiamo i nostri concittadini a prestare attenzione all'etichettatura dei prodotti - ha precisato Pedetti - Il nostro è un vino di filiera, frutto di investimenti nei processi di trasformazione, affinamento e commercializzazione."

Una tutela del made in Italy che, per i produttori delle Cantine cooperative, si

scontra con l'approvazione della riforma dell'Ocm promossa dalla Commissione Europea. La normativa entrerà a pieno regime dal 1 agosto 2009. "Non è questa la riforma che ci aspettavamo - ha aggiunto Pedetti - L'abolizione dello zuccheraggio dei mosti in via ostantiva, pratica molto diffusa nei Paesi centroeuropei che consta nell'aggiunta di saccarosio per elevare le gradazioni, avrebbe da sola prodotto una riduzione delle produzioni ben superiore a qualsiasi politica di estirpazione garantendo il consumatore sull'effettiva qualità dei vini consumati. In Umbria di fatto sono state prodotte solamente 220 domande di estirpazione per 280 ettari di vigneto che tra l'altro troveranno solo parziale accoglimento". Le Cantine hanno infine presentato la campagna "Vino novello 2008", un'iniziativa di promozione commerciale che ha visto l'adesione di: Cantina Sasso dei Lupi di Marsciano, Cantine Bettona, Cantina Tdernum di Todi (Tutero), Cantina Cardeto di Orvieto, Cantina Terre del Carpine di Magione, Colli Amerini di Amelia e Umbria Viticoltori Associati di Marsciano (Umbria-de).